

L'iniziativa

Marco Paoli per l'onlus Busajo Trenta fotografie per far crescere i bimbi etiopi

LAURA MONTANARI

L VILLAGGIO è come un'isola, in mezzo alle montagne e alle strade sterrate, alle capanne, al niente e ai cieli profondi dell'Etiopia che sta 400 chilometri sotto Addis Abeba. A Soddo i bambini di strada sono più di duemila e Busajo era il loro capobranco già a sedici anni. Per strappare ogni giorno qualcuno di loro alle notti sui marciapiedi, agli angoli in cui spacciano il chat è nata Smiling Children Town e il progetto onlus che si chiama Busajo Etiopia (letteralmente «colui che vede lonta-

una quercia, il sarto che cuce in strada, le mille povertà dei calzoni bucati e dei piedi scalzi. Raccontano anche una partita di calcio in cui il fotografo, Marco Paoli, corre con i ragazzi su un campo di terra rossa. Ogni foto è in vendita a 150 euro.

Nelle librerie Giunti al Puntosi possono trovare anche i segnalibri (a 1 euro) e le gift card (anche da 20 o 30 euro) che vanno a finanziare il progetto Busajo. Che non è un progetto di assistenza alle povertà africane, ma un progetto educativo: chi entra al centro - e lo fa piano piano perché come ha ricordato Lucia Giubbi «non si passa all'improvviso dalla strada a un letto, a una sapo-netta, a un piatto» - deve accettare delle regole. Per esempio frequentare la scuola, per esempio non rubare più. A noi sembrano regole elementari, ma a Soddo anche una regola è una conquista, come sa bene Marcella Montresor, educatrice, volontaria, una che un giorno ha lasciato il lavoro in una casa editrice (la Giunti) per immergersi nelle mille necessità di Soddo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un progetto educativo per avviare i ragazzi alla vita fuori dal villaggio



Una foto di Marco Paoli

no»). «Per sostenerlo anche da qui possiamo fare qualcosa: per esempio comprare una delle trenta fotografie in bianco e nero di Marco Paoli» ha spiegato Lucia Giubbi presidente della onlus. Gli scatti sono esposti da oggi in una mostra ospitata dalla **Tethys Gallery** (via Maggio 58/r, ingresso libero, aperta fino al 5 giugno, dal lunedì a venerdì 9-19, il sabato ore 15-19, chiusa la domenica) e raccontano la vita e i bambini del centro, ma anche quel che c'è fuori, cioè il villaggio: il macellaio che vende a pezzi una carcassa animale sotto

